Anno X N. 48. — Udine, Martedì-Mercoledì 1-2 marzo 1887 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

PAROLE INSOLITE

Allorchè si tratti di circolari ministeriali, specialmente per quello che riguarda l'istruzione pubblica, siamo tanto avvezzi a sentire un linguaggio se non ostile, almeno indifferente per ciò che è buona educazione, che l'abbatterci in un caso in cui si abbandoni la regola generale, produce non poca meraviglia.

E pure questa meraviglia dovranno provarla al leggere la circolare che la direzione delle scuole primarie e normali al ministero della istruzione ha diretta alle autorità scolastiche provinciali ed agli insegnanti primari intorno agli scopi che deve proporsi la scuola per il popolo.

In questa circolare si ricordano ai maestri le lagnanze proferite alla camera sulla scarsezza dei risultati educativi che danno le scuole elementari, e togliesi quindi argomento per chiedere agli insegnanti che si adoperino del loro meglio affinchè le scuole giungano a dare quei frutti morali, che si possono e si devono attendere da esse.

Le sono parole che concordano in buona parte con quanto abbiamo avuto anche noi parecchie volte occasione di affermare, che sono la sintesi di giudizi ripetutamente espressi da persone assennate intorno a questo argomento delicatissimo dell'istruzione.

La circolare ricorda anzi tutto quale sia l'ufficio dell'insegnante; poichè, bisogna pur troppo constatarlo, non c'è cosa di cui quelli che si dedicano al compito difficilissimo dell'istruzione si dimentichino più facilmente, con danno gravissimo degli alunni loro affidati.

« Principale ufficio dell'insegnante è la educazione propriamente detta, la quale consiste nel coltivare armonicamente, per quanto il grado o i mezzi della scuola primaria le consentano, le facoltà fisiche, intellettuali, estetiche, morali e religiose; che tutte insieme nel fanciullo formano la natura o la dignità umana, e nel condurle a tale svolgimento che l'alunno possa quindi da sè medesimo continuare il perfezionamento. »

Abbiamo detto che di questo compito suo principalissimo l'insegnante troppo spesso si dimentica. Nè c'è esagerazione nelle nostre parole. Poichè quanti insegnanti non ci sono i quali, pure applicandosi a coltivare le facoltà fisiche ed anche intellettuali del fanciullo, trascurano le morali, e, quanto alla religione, credono cosa più in armonia coi tempi nuovi il farne a meno del tutto? Non saranno in numero soverchiante ancora tali insegnanti, ne conveniamo; ma pure ce ne sono molti, e tendono ad aumentare, in causa specialmente di un certo genere d'istruzione che viene impartita nelle scuole magistrali, ove a far buoni educatori non ci si pensa.

« Ora — segue la circolare — come e quanto le materie di studio della scuola primaria conferiscano a raggiungere questo senso formale, sarebbe troppo lungo a dire. E il maestro deve già averlo appreso e per lo studio e per la propria esperienza. Basterà quindi raccomandare che egli, nell'insegnare in tanto stimi importante ed utile una cognizione, in quanto essa giovi all'opera della educazione e che, sviluppando le facoltà umane procuri singolarmente di guidare i giovanetti nella pratica dei doveri verso Dio, verso i simili, verso se stessi. Qualunque fatica a questo effetto non sarà mai soverchia.

Dopo avere accennato, con queste parole opportunissime quale sia lo scopo cui deve dirigere le sue fatiche l'insegnante primario, la circolare continua tracciandogli la ora per raggiungerlo.

« Nè si creda che basti per recitare in coro il catechismo o far ripetere astrattamente le nozioni dei diritti e doveri. Il sentimento morale deve vivificare ogni insegnamento e scaturire in ciascuna occasione. Nelle varie lezioni, nelle passeggiate, nelle conversazioni, nei giuochi, il maestro sempre si adoperi a suscitare nell'animo dei fanciulli la *coscienza morale*, a destarvi il sentimento dell'onore ad ispirare orrore al vizio, ad esercitare la loro volontà agli atti virtuosi.

Però i soli insegnamenti non bastano; non basta che il maestro si limiti a insegnare tante belle cose soltanto teoricamente; bisogna che egli si valga di quel mezzo che è d'ogni altro più efficace e più fruttuoso.

« Ma egli per il primo dia nella vita esempi di probità, di ordine, di devozione ai proprii doveri, di onore, di abnegazione; ed allora in lui si specchieranno i discepoli! ! »

Dobbiamo ripeterlo, non siamo avvezzi ad incontrarci di spesso in circolari ministeriali dove si inculchino francamente i doveri propri degli insegnanti, dove, sopra tutto, si faccia menzione di principii religiosi e di Dio, e quella, di cui ci occupiamo, ci fece una grata meraviglia.

Tuttavia, se queste buone considerazioni da parte del ministero sono commendevolissime, non bastano a conseguire l'effetto. Perchè ai sani propositi tengono dietro i fatti, bisogna che l'attività ministeriale si riporti un po' più alla fonte. Vogliamo dire che, prima che a tracciare la strada ai maestri, è duopo pensare a farli i buoni maestri.

E i maestri in non piccola parte si fanno alle scuole magistrali. Ecco dunque la necessità che ad esse pure si volgano le sollecitudini, che il ministero allontani da esse quegli elementi i quali non corrispondono allo scopo di formare buoni insegnanti per le scuole primarie.

Con dolore bisogna constatare che in molte scuole magistrali i professori sono tutt'altro che opportuni per formare allievo atti alla lor volta a coltivare le facoltà estetiche, morali e religiose dei piccoli alunni loro affidati. Anzi ve ne hanno alcuni, i quali si professano palesemente ostili a tutto ciò che è principio religioso. Come possono quindi uscire da tali scuole maestri *come* quelli che vorrebbe l'accennata circolare ministeriale?

E, se le facoltà estetiche, morali, religiose si devono coltivare nella scuola primaria, perchè si dovrà trascurarle del tutto, o forse corromperle, nelle scuole secondarie?

Ma lasciamo per ora certe domande che ci si presenterebbero, e, constatata l'indole buona della circolare ministeriale per le scuole primarie, auguriamoci che essa che si occupa del più basso gradino della scuola, inizii un'attenuata riforma in tutto quanto l'insegnamento.

A.

LEONE XIII E LA PACE

La lettera pastorale sul Giubileo sacerdotale di Leone XIII, pubblicata da S. Ecc. Mons. Vicentini arcivescovo di Aquila, è intitolata: *Leone XIII e la pace*, e dimostra che mentre nel mondo " d'ogni lato sono gli animi preoccupati da minaccie ed apparati di guerra, „ vi ha " chi solo può aprire la via della pace, „ e chi " nel suo pontificato non ha avuto finora altro di mira che formolarne il vero e continuo programma. „ Iddio mandava " il provvidenziale Leone XIII in momenti così terribili nei quali non v'era che un solo grido, quello di guerra. „ *Ma egli invece* " era riserbato a bandire il messaggio di pace al continente antico ed al nuovo! Fin dai primi giorni del suo Pontificato ne annunziava il bisogno, ne delineava il *programma* e lo veniva svolgendo assiduamente e con profonda sapienza nelle sue ammirabili Encicliche.

Riunite insieme, formano come un trattato di cristiana politica che genera la pace intellettuale, morale e sociale, la quale dall'individuo si dirama alla famiglia, da questa alla scuola, dalla scuola alla società civile. Sarebbe esso solo

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 43

IL

Romanzo di un medico

di M. MARYAN

(Traduzione di ALDUS)

— Favoriscimi il tuo mazzolino. Come sono graziosi questi fiori, disse Carlotta prendendoli dalle mani della piccola donatrice. E che soave fragranza essi hanno.

— O, no, odore non ne hanno, signora disse la fanciulletta, che sforzavasi di vincere la sua timidità. Se sentiste il profumo del garofano che comincia a fiorire sulla sedia di mia nonna.

— E dove sta tua nonna? chiese Carlotta, facendole segno di sedersi sopra una sedia presso il fuoco.

La fanciulletta avanzò le sue piccole mani per riscaldarle alla fiamma del caminetto, e si accomodò sulla seggiola.

— Noi stiamo di casa qui di fronte. Siamo povera gente, i poveretti a cui voi mandaste, il giorno di Natale, quel gran cesto di buona roba.

Carlotta si ricordò allora, non senza rammarico, che, dopo quel giorno, s'era dimenticata dei suoi vicini.

— Che buon pranzo, ripigliò la piccola fanciulla con ammirazione. La nonna, che ai suoi tempi era cuoca, ci diceva il nome delle salse; a me e ai miei fratellini piacevano le ciambelle e i dolci dai bei colori. Dopo, il dottore veniva quasi ogni settimana, e diceva alla nonna: ecco qui in nome di mia moglie qualche cosa per mettere la pentola al fuoco. Egli ci aiutava sempre in qualche nostro bisogno; a me pagò quest'abito che ho ora. E quando lo si ringraziava, diceva: dovete esserne grati a mia moglie. Ah, buona signora, i poveri di Givray vi conoscono bene.

Carlotta scoppiò in lacrime. Suo marito si prendeva dunque premura di farla amare; egli associava il nome di lei alle sue elemosine.

La fanciulla la guardava stupefatta senza dir nulla.

— Mio marito è ora in mare, disse Carlotta dopo qualche istante. Tu pregherai perchè egli ritorni presto, non è vero?

— E con tutto il mio cuore, signora. Sapeva bene io che sarebbe ritornato, ed ho tanta fretta di rivederlo.

Carlotta diede in quel giorno da pranzo alla fanciulla, poi la rimandò con un paniere di cibi e di vino, e fe' mettere in un vaso grazioso il mazzolino recatole.

— La *prima* volta che esco, voglio recarmi in quella famiglia, disse ella. Quanto bene ho trascurato di fare! Di quante gioie non mi sono privata! Queste povere creature sono state tanto felici per un'attenzione che ho usata loro! D'ora innanzi voglio occuparmene, voglio cercare di meritarmi la gratitudine che provano verso di me.

Passò qualche giorno. Le forze andavano mano mano ritornando a Carlotta, ma pure ella era sempre tormentata dall'angoscia. Suo marito avrebbe *risposto alla* chiamata del suo vecchio amico, il curato? E, pur volendolo, poteva egli ritornare? Ah, si sentiva ben disposta a imprendere per lui il viaggio più lungo e più faticoso, nonchè a raggiungerlo in America; ma ogni istante che passava le sembrava involato alla felicità di Edoardo ed alla sua.

Gli alberi cominciavano a divenire di nuovo verdi, le siepi si coprivano di fiori. Una sera, il curato si presentò a Carlotta col volto raggiante di gioia.

— Ho una buona notizia da darvi, signora, disse egli, ma bisogna che abbiate tutta la calma per riceverla.

— Mio marito ritorna! esclamò ella giungendo le mani.

Il buon prete spiegò sotto i suoi occhi un telegramma. Ormai non si trattava se non di aspettare qualche giorno.

Il dispaccio, che richiamava Edoardo presso sua moglie, lo aveva preceduto a Madera.

Gli approdi sono uno degli avvenimenti più lieti nella vita monotona del mare. In qualunque altra circostanza il dottore, al sentire gridar terra, al veder disegnarsi sull'oceano le montagne azzurrognole e il picco scosceso di Ruivo, ancor mezzo nascosto nella nebbia, avrebbe sentito battere il suo cuore di gioia. Ma egli, durante tutto il tragitto, non era stato capace di adattarsi all'idea della sua nuova vita. Partito tanto improvvisamente, senza aver potuto ricevere il saluto di sua moglie e i suoi augurii per il viaggio, aveva sofferto ansietà crudeli, indecisioni supreme, e venti volte almeno, fino all'istante in cui il naviglio aveva levata l'ancora, era stato sul punto di correre dall'ingegnere suo amico, e di dirgli: — Io ho troppo fidato delle mie forze accettando la tua proposta; non mi sento il coraggio di abbandonare mia moglie.

Ma aveva soffocato nel suo petto questo grido angoscioso, e se ne stava in disparte, cupo e silenzioso, fuggendo con uguale premura i discorsi amorevoli dell'amico suo e i buoni uffici del giovane ufficiale di sanità della nave. Gli operai, che si trovavano riuniti in gruppi sul ponte, scuotevano la testa vedendolo misurare a passi lenti lo stretto spazio, e dicevano tra loro: ben di sicuro qualche gran dolore ha costretto quest'uomo ad abbandonare la patria. Come potrà egli consolarci là lontano?

Un giorno una giovane donna lo pregò di visitare un suo bambino preso da una leggera indisposizione. Egli discese tosto nella cabina dove il piccolo ammalato trovavasi, e si mostrò *così buono, così paziente*, adattandosi perfino a raccontare al fanciulletto una storiella *per* distrarlo, che, tutta commossa, la madre esclamò:

— Ah certo, signor dottore, voi avete una famiglia, e vi piange il cuore di averla abbandonata.

Gli occhi di Edoardo si velarono di una lacrima, ed egli rispose a voce bassa:

— Sì, ho lasciata a casa una sposa che amo del più tenero affetto. Pregate Iddio che un giorno io possa rivederla.

Il bastimento gettò l'ancora presso Madera. I coloni si rallegravano tutti all'idea di poter porre il piede in terra. Le donne ed i fanciulli ascoltavano a bocca aperta le descrizioni che loro andavano facendo i marinai. Quel primo saggio dei paesi meridionali doveva certo riempirli di stupore, ed Edoardo stesso, per quanto triste si sentisse nell'animo, provò una specie di benessere al respirare la brezza profumata che accarezzava il suo volto dopo essere passata a traverso le macchie dei geranii e degli aranci. Egli prese un cavallo ed una guida, e si diede a percorrere la campagna, ammirando le belle piante tropicali che il tepore del clima fa ivi prosperare mirabilmente. Tuttavia ritornò a bordo prima degli altri; si sentiva necessario di isolarsi di nuovo, di chiudersi in sè stesso.

(*Continua*).

un programma di pacificazione universale che, ispirato al concetto evangelico, dovrebbe tradursi praticamente negli ordini delle leggi, dei costumi, del reggimento dei popoli e di quella civiltà che suona armonia di scienza e fede, di morale e religione, di Chiesa e Stato. Ecco il grande lavoro di questa mente elevata che al suo primo apparire parve dicesse: *Veniens evangelizavi pacem*, e che da quell'ora, di fronte a tutte le cospirazioni dell'errore e del male, serena, sincera ed ardente di unione e concordia, ha proseguito a tracciare il riordinamento delle nazioni sul fondamento delle dottrine e delle virtù cristiane ».

UNA LETTERA DA MASSAUA

Scrivono all'*Ordine* di Como in data 12 febbraio:

« La calma è rientrata in Massaua dopo il fatto d'armi nel quale tanti nostri soldati caddero combattendo contro gli abissinesi.

« Quel birbante di Ras Alula si è ritirato ad Asmara e colla furberia che gli è propria, cerca di menar per il naso tutti noi. Ha già mandato come incaricato di trattare la pace il maggiore Piano e adesso, dopo che questi è ritornato colla risposta del generale Genè, ha mandato a Massaua il conte Salimbeni ancora per fare la pace.

Io sono del parere che Ras Alula cerca con questi giuochi di tirar in lungo i nostri apparrechi per poter poi più facilmente sorprenderci. Gli abissinesi sono tutti traditori e Ras Alula è capo patentato di tradimenti. Non si diceva già amico quando i nostri gli portarono i regali venuti d'Italia?

Eppure vedete cosa è avvenuto adesso. Egli ha cercato di schiacciarci tutti, e se non avesse incontrato la feroce resistenza, che i nostri gli opposero, non si sarebbe fermato certo, ma avrebbe attaccato se non Massaua, i distaccamenti che noi avevamo fuori lontano e che egli ben sapeva quanto fossero deboli.

Quello era il suo piano di guerra, e conosceva anche lui che Massaua non si poteva prendere così presto come gli altri luoghi occupati da noi.

Adesso mentre tratta di pace, sta preparando soldati; e, col suo padrone il Negus, apparecchia quanto è necessario per sostenersi in una guerra in piena regola, se crederà utile di farla.

Se gli Italiani vogliono ottenere qualche cosa debbono fare presto e energicamente, e piuttosto di pensare ad una campagna seria contro l'Abissinia, cercare di chiudere almeno dalla parte di mare le strade che conducono a quei paesi.

Quando nè il Negus nè Ras Alula potranno essere da queste parti forniti di armi, di munizioni, e forse anche di danaro, siamo certi che essi sono per metà ridotti all'inazione.

Non è cosa questa, nè molto difficile nè molto costosa, è sempre utilissima quando però si faccia in breve tempo.

Almeno là capissero quelli che in panciolle al ministero continuano a parlare senza sapere tante volte quello che dicono.

Noi qui vediamo invece come stanno le cose e come tutti siamo vivamente desiderosi che qualche cosa si abbia a provvedere contro questi abissini, che solo si sono fatti forti vedendoci troppo trascurati, pure la maggior parte siamo contrarii ad una guerra contro l'Abissinia che riuscirebbe estremamente difficile, senza scopo ed enormemente costosa.

Mentre scrivo arriva in porto l'*Umberto I*. A bordo ha dei soldati, ma non ne so ancora il numero. Siano i ben venuti su questa terra africana dove sgraziatamente nulla troveranno che rammenti l'Italia fuori dei commilitoni e di noi pochi.

Non è vero che del tenente colonnello De Cristoforis sia stato sepellito il cadavere nel nostro cimitero.

Di lui non fu trovato che una mano coperta ancora del guanto, la testa venne portata via con gran festa su di una lancia dagli abissinesi. I resti del corpo del prode ufficiale furono denudati e mutilati orribilmente dagli assassini di Ras Alula e dalle donne che li accompagnavano, che contro i graduati sfogarono principalmente la loro rabbia, e rimasero confusi sul campo con quelli dei soldati.

Le onorificenze per le truppe Africane

Il *Bollettino Militare* reca le onorificenze ai soldati che presero parte ai combattimenti di Saati e Dogali.

Per quelli di Saati: Al maggiore Boretti, la croce militare di Savoia; ai capitani Sartorio, Noè, Croce e Bonessi, al tenente Cuomo, al sottotenente Rescali, ai caporali Papini, Masini, ed ai soldati Melli, Cicalini e Romairone, la medaglia d'argento al valore.

Ai tenenti Gallotta e Zocca, ai sottotenenti Broggi, Gotti e Gusmano, la menzione onorevole.

Seguono diciasette menzioni onorevoli.

Per Dogali: A De Cristoforis la medaglia d'oro; a Michelini la croce militare di Savoia; a tutti i combattenti ufficiali e soldati morti e feriti a Dogali, la medaglia d'argento al valore.

Ai soldati Albiate e Traversi, la medaglia d'argento, perchè si sono recati volontariamente ad assistere i feriti a Dogali e riportarono la mitragliera inservibile rimasta sul campo.

La relazione che precede i decreti dice che il combattimento di Dogali costituisce un fatto speciale nella storia militare, tale da derogare alle norme per le concessioni delle onorificenze. La medaglia d'oro al colonnello De Cristoforis fu motivata dalla ragione che egli ha spontaneamente impegnato il combattimento contro forze sproporzionatamente superiori, opponendo quindi un'eroica difesa.

IL GEN. GENÈ.

Genè è nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia; però il decreto è anteriore agli ultimi fatti d'Africa. Esso ha la data del 13 gennaio.

ITALIA

Cagliari — *Crisi tremenda* — Si ha un grande subbuglio in Sardegna.

La banca di Credito non vuole pagar i boni perchè in disordine.

I boni che sono diffusissimi sono di biglietti del taglio da 30,50 e 100 lire.

Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* in data di ieri:

La città sembra in preda ad un lutto tremendo. Tutti i negozi sono chiusi in causa della crisi economica.

In questi giorni vennero protestate innumerevoli cambiali.

La popolazione è al colmo dell'esasperazione; la Prefettura pubblicò un manifesto raccomandando la calma e rendendo noto che il Ministero sta trattando col Banco di Napoli per soccorrere l'isola.

Frattanto molta povera gente si trova in uno stato d'assoluta miseria; parecchie famiglie sono rovinate; il commercio, l'industria, l'agricoltura sono senza risorse e senza speranze.

Tumulti e vie di fatto terribili! — Oggi un'imponente dimostrazione popolare passò per le vie di Cagliari gridando: Morte ai ladri.

L'autorità volle reprimere la dimostrazione. Furono dati ordini severi alla polizia; si richiese la truppa.

Il popolo inferocito da queste misure tumultuò più forte.

Allora un delegato di P. S. ordinò ai soldati di far fuoco sulla folla.

E' stato un momento terribile. Le donne fuggendo urlavano; gli uomini invece opposero resistenza; disselciarono le vie e tirarono sassate contro la truppa.

L'intervento degli ufficiali superiori e dei cittadini più rispettati potè impedire una vera effusione di sangue.

Vi sono tre cittadini gravemente feriti.

D'ordine dell'autorità il delegato di P. S. Marinetti responsabile della collisione fu arrestato e tradotto alle carceri.

La città di Cagliari è tutta in fermento. Si temono guai serii; le autorità hanno ricevuto ordine da Roma di agire energicamente e reprimere con ogni mezzo la dimostrazione; la cittadinanza che fu ingannata e si crede frodata, è d'altro canto al colmo dell'esasperazione.

Castellaro — *Le vittime del terremoto* — Telegrammi di ieri annunciano che a Castellaro vi sono 40 morti, 64 feriti di cui 12 gravemente.

La pioggia di stanotte ha indotto molti a rientrare nelle case meno danneggiate.

La popolazione incoraggiata dalle autorità locali, specie dal giudice conciliatore Anselmi concorse al salvataggio.

Diano Marina — *Dalle macerie* — Ieri a Diano Marina furono estratti 24 morti dalle macerie. Ha piovuto tutta la notte. Tutti i feriti sono mandati a Genova.

Oggi si attaccano colla dinamite i muri minaccianti rovina.

— *Scena toccante* — Mentre una squadra di operai era intenta al lavoro, si presentò una giovine e li pregò di scavare in quel dato punto, dicendo che sotto quelle pietre si trovava sua madre, e li scongiurava a far presto per salvarla.

Rimase tutto il giorno con lo sguardo fisso, e per quanto si fece, non si riuscì ad allontanarla. Sul far della sera fu estratto un cadavere.

La giovine vi si gettò addosso e svenne. Fu subito portata via. Il cadavere non era quello di sua madre ma quello di un uomo!

— *Ladri sacrileghi o meglio jene* — Di notte vengono tentati dei furti. Urge organizzare il servizio di pubblica sicurezza.

Un tentativo di furto venne fatto nel vagone dove dormivano Cesaroni e Giambastiani: i soldati sono obbligati a fare la polizia dopo aver lavorato tutto il giorno.

Indispensabile provvedere sollecitamente a questo servizio.

San Remo — *Sono circa dodici mila* i fuggiti da mercoledì a tutto ieri, in *causa del terremoto.*

Potete immaginarvi che danno ne derivi. La città sembra spopolata.

Un dispaccio in data del 27 dice: che nel circondario di San Remo, estendentesi a Bajardo, Bussana, Ceriana, Apricale, Castellaro, Taggia e Pompeiana, i morti sono in tutto 303, i feriti 150.

Spezia — *Armamenti* — Scrivono da Spezia ai giornali di Genova:

Continua con una alacrità febbrile l'armamento dei forti, e si ultimano le strade di comunicazione delle diverse vie militari. In arsenale *fervet opus* per allestire completamente armate e provviste di munizioni e viveri le navi che vi sono in riparazione. Al Siluripedio di San Bartolomeo, si preparano siluri, torpedini ed altre armi subacquee.

Le truppe di terra e di mare qui di stanza fanno giornalmente marcie di resistenza e finti attacchi.

Roma — *Occhio alle polveri* — Ieri alle 2 pom. Lochini Sebastiano nella sua abitazione in via Emanuele Filiberto n. 217, mentre asciugava della polvere pirica, presso il fuoco, questa improvvisamente si incendiò scoppiando violentemente.

Il Lochini fu sbalzato contro la parete e cadde malconcio e orridamente deformato dalle riportate ustioni.

Fu condotto al vicino ospedale militare dove gli furono sollecitamente apprestate le prime cure.

ESTERO

Francia — *I funerali del conte di Mun.* Il celebre oratore cattolico, il grande perorature per le classi operaie chiamato lassù a cogliere lieta e splendida corona dei suoi meriti, s'ebbe a Parigi quei funerali che ben gli erano dovuti.

Una folla compatta e commossa accorse alla Chiesa, tentando molti invano di penetrar nella Chiesa diventata piccola per questa occasione. Gran numero di religiosi, i senatori ed i deputati della destra, tutto il sobborgo di S. Germano, i Circoli operai di Parigi. La messa fu celebrata dall'abate di Mun fratello del defunto.

Germania — *Crescit eundo* — I socialisti tedeschi nelle elezioni del 1867 poterono concentrare sul nome del loro unico candidato appena 67 voti — in quella del 1877 disponevano di 32 mila voti — in quella del 1887 n'ebbero 151 mila.

Un progresso che dovrebbe spaventare anche l'uomo di ferro.

Diciotto candidati socialisti sono in ballottaggio con probabilità di riuscita.

Spagna — *Il moto continuo* — Al governo civile della provincia di Madrid è stata presentata una memoria corredata dei corrispondenti piani, con domanda di privativa per vent'anni, per un apparato motore a movimento continuo.

La invenzione sarebbe basata sul principio di Archimede, relativo ai solidi sommersi nei liquidi.

Se un solido, che riposa al fondo di un liquido, aumenta tanto il proprio volume

VARIANO

MEMORIE ED APPUNTI.

(Continuaz. vedi numeri antec.)

1842 — *Gio. Batta. Savorgnani*, da Bicinicco. Addì 16 dicembre sostenne l'esame canonico, e con Bolla vescovile 23 dicembre fu investito della parrocchia, il cui possesso ricevette per mano di Giovanni Vidoni pievano di Mortegliano il giorno 12 marzo 1843. Era prima cappellano di Lestizza ed aveva anni 41. L'anno 1850 fu arrestato dagli austriaci e condotto in castello a Udine come prigione politico. A quell'epoca non sapevasi trovare in lui altra colpa, che quella di aver forse con troppo fervore nella chiesa campestre di S. Marco l'anno 1848 addì 9 aprile cantato Messa solenne e benedetta la bandiera italiana e gli armati per la difesa della Venezia. Qualche malevolo, per ingrazarsi il potere dominante o esercitare una personale vendetta avrà rincarito la dose. In ogni modo il poverotto penò assai nei lunghi mesi che stette nelle carceri del castello — Liberato per benigna intromissione dei Co. Strassoldo parenti del maresciallo Radetzchi si restituì alla sua parrocchia; il giorno 6 dicembre 1851 veniva colpito di apoplessia, e la sera del 7 passava all'altra vita. — Economo Jesse Antonio da Venzone.

1852 — *Gio. Batta Pletti da Udine* — Il giorno 5 febbraio sosteneva l'esame canonico e fra 7 altri concorrenti con Bolla 16 febbraio del Vicario Capitolare Mariano Darù veniva investito del Beneficio di Variano. Fu immesso nel possesso del medesimo, dall'arciprete di S. Daniele Francesco Pinzani — Prima di passare a Variano per un decennio avea retto la difficile cura di Segnacco ed annesse. L'anno 1853 si erigeva in Variano la confraternita del S. Cuore di Maria, alla quale aggregavansi ben presto oltre 700 devoti.

L'anno 1869 addì 18 aprile l'arcivescovo Casasola consecrava la chiesa di S. Andrea di Pasian Schiavonesco. Nel 1884 un terribile uragano danneggiava assai il campanile di questa filiale così, che la autorità nelle viste di ordine publico ne ordinava l'atterramento. Quei buoni popolani vi si accinsero tosto ai riattamenti con tanto zelo, che nel 1886 furono rimesse le campane, ma si sobbarcarono oltre alle personali fatiche anche a gravi dispendii, di cui ne sentiranno per molto tempo il peso.

E qui finisco il lavoro, imperfetto senza dubbio massime nella Cronotassi; e nel deporre la penna, se desideriamo che altri più erudito, più paziente e più fortunato nelle indagini storiche riempia al più presto le involontarie lacune, facciamo voti più ardenti ancora, perchè Iddio conceda al parroco Pletti *dies longiores eumque conservet, sospitet plenumque dierum ad vitam perducat æternam.*

B.

FINE.

fino a spostare maggior quantità di acqua, perde del proprio peso e si dirigerà alla superficie; e se al giungere ad essa torna a ridurre il suo volume allo stato primitivo, discenderà al fondo, verificandosi così un movimento continuo di ascensione e di abbassamento.

Su questo principio fu basata la costruzione dell'apparecchio, che dicesi estremamente semplice di facile maneggio, poco costoso, si intende, pel suo funzionamento, giacchè non vi sarebbe più bisogno nè di gaz, nè di elettricità, nè di altri elementi simili.

L'inventore è don Jesus Lozano, noto scrittore, che fu direttore di vari giornali di Madrid e provincia e appassionatissimo per le scienze naturali.

Tutto sta a vedere se l'apparato potrà avere e mantenere una pratica applicazione, cosa a cui non giungono moltissime delle privative domandate qua e là per tutto il mondo.

Cose di Casa e Varietà

Rinforzi a Massaua

Un altro battaglione partirà presto per Massaua composto di compagnie tolte dai reggimenti 18, 35, 67 e 76. La IV compagnia del 76 che è destinata a partire, è del presidio della nostra città e partirà sabato 5 corr. per raggiungere le altre del battaglione. Si apparecchiano cordiali saluti.

Rettificazione

La *Patria del Friuli* dello scorso sabato nel breve cenno sui funerali solenni, con cui gli amorosi figli hanno voluto fosse onorata la dilettissima loro madre, signora **Teresa Fabris Rubini** non tenne conto di un fatto, che per diversi riguardi conviene sia messo in evidenza, ond'è che mi affretto a renderlo manifesto.

Si disse che la salma della esimia estinta *veniva poi*, cioè subito dopo il compimento del rito religioso, *deposta nel tumolo di famiglia al nostro monumentale Cimitero.*

Ciò non è conforme alla verità. La salma accompagnata dal clero, da molti stretti congiunti, fra i quali il senatore comm. Pecile, da parecchi signori, da tutti i coloni dipendenti della famiglia e da un numeroso popolo venne collocata nella cella mortuaria, addiveniuta per tale circostanza una camera ardente e un funebre tepidario. La cara defunta, per comando dei figli, fu con religiosa scrupolosità vegliata tutto il dì e la notte appresso da diversi della famiglia, e visitata in sulla sera dal medico. Nel domattina dopo l'ultima ispezione cadaverica praticata dagli egregi signori medici cav. Marzuttini e Sguazzi, con concorso del clero parrocchiale fu tolta da quella stanza, e trasportata sul cenotafio della chiesa del Camposanto, dove furono rinnovate le rituali esequie con il canto della Santa Messa, e quindi, preceduta da ghirlande mortuarie e scortata da un buon numero di doppieri, alla presenza di quasi tutti i nepoti, degli addetti all'agenzia, della famiglia e di molte altre persone venne deposta nel domestico ossario.

Tutto ciò è per amor del vero.

Udine, 27 febbraio 1887.

F. G.

Sol chi non lascia eredità d'affetti
Poca gioia ha dell'urna....

Foscolo.

Così canta il poeta, e coglie il vero. Chi ha veduto le splendidissime onoranze funebri tributate alla salma dell'illustre signora **Teresa Fabris-Rubini**, la mesta solennità del rito religioso, il melanconico incesso di nobili e dignitosi parenti e di rappresentanze cittadine, il ricco addobbo delle pompe mortuarie, il lungo corteo di persone di ogni grado e condizione, l'innumerevole fila di doppieri e la calca popolare che la accompagnarono alla Chiesa, e quindi al monumentale nostro Cimitero, questi di certo ha detto che la defunta così largamente lacrimata si aveva e da' suoi e dall'intera città accumulato un tesoro di affetti. Tacendo del profondo cordoglio dal quale furono presi tutti i suoi figli per la irreparabile perdita di un'ottima genitrice, io compendio l'elogio che ben se 'l merita in queste brevi parole: la signora Teresa Fabris-Rubini fu una gentildonna veneranda e cristiana di sentimento e di opera.

Se la morte è l'eco della vita, deve essere stato sfolgorante di carità evangelica il suo corso mortale, giacchè i più bei saggi di questa luce celestiale ne abbellirono il suo sereno e tranquillo tramonto. Oh, sì! sono costretto con biblica frase a dire di Lei, che passò su la scena del mondo, facendosi benefattrice della umanità; sia dunque benedetta.

Ed ora dorme il sonno del giusto nell'avito avello. Molte corone che parlano di immensi affetti, ed esprimono indicibili dolori circondano la onorata di Lei tomba: ma più di questi freddi simboli, le lagrime de' suoi cari sulla gelida spoglia sono rugiade soavi di gratitudine, di amore e di benedizione, sono l'ultimo bacio della filiale reverenza in su la fronte dell'amatissima madre: la calda preghiera del poverello per l'eterno riposo nel seno di Dio è prezioso profumo d'indimenticabile riconoscenza.

Oh! dormi pure anima bella, nel silenzio del tuo sepolcro e sovra di Te, come angelo tutelare veglia in ginocchio la Pietà: Essa ti guarda, ti benedice e ti consola, ripetendoti con voce di paradiso: riposa in pace, poichè sono beati i misericordiosi.

Udine, 27 febbraio 1887.

N.

Penetrato dal più acerbo dolore adempio al tristissimo incarico di annunziare la luttuosa perdita che ha fatto la cospicua parrocchia ex Collegiata di S. Pietro nella persona del **M. R. sac. LUIGI DORISSA**, cappellano di Fielis, rapito da morte improvvisa nelle prime ore del giorno 24 a. m.

Nacque a Fielis addì 16 agosto 1819, e crebbe tra le pratiche di religione. Raggiunta l'età della discrezione, chiese ed ottenne di vestire l'abito clericale; ed iniziato *nella sorte del Signore*, più non pensò che a coltivare la mente e informare il cuore alle virtù del suo stato.

Consecrato sacerdote, esordì con ogni lode il suo apostolato a Villa-santina, indi venne destinato alla cura del suo paese natio, ove, con instancabile assiduità, spese la sua vita *intemerata* di zelante apostolo pel bene de' suoi e della monumentale ex Collegiata, di cui fu mai sempre ornamento e robusto puntello. — Il sac. Luigi Dorissa era la pupilla dell'occhio del suo R.mo Parroco-preposito, il quale oggi più co' singhiozzi che colle parole disse di lui: — Piangiamo.... L'amico nostro benamato, l'ottimo P. Luigi, il sacerdote del mio cuore, non è più!...

La perdita di tanto ministro del Signore è profondamente sentita non solo a Fielis, ma nell'intiera Parrocchia, e ne sia prova eloquente lo straordinario concorso di popolo ai suffragi, di preci e di lagrime, che ebbero luogo questa mattina all'antica Cattedrale. Dirò: i funebri furono una splendida dimostrazione di stima e di affetto al sacerdote esemplare. Erano assistenti diversi sacerdoti delle parrocchie contermini, e, tra la calca, oltre le notorietà del luogo, risaltava la presenza dell'onor. rappresentanza della Comunità.

Sia requie eterna e luce perpetua alla sua bell'anima.

Dalla Valle Gialla, in Carnia
26 febbraio 1887.

W.

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 21 febbraio.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla Direzione del civico ospedale di Palmanova L. 3154 per dozzine di mentecatte accolte nella casa succursale di Sottoselva durante il mese di gennaio 1887.

— Alla Congregazione di carità di Udine ed a diversi Comuni di L. 629,60 in causa rimborso di sussidi a domicilio anticipato a maniaci poveri ed innocui.

— Al Comune di Martignacco di L. 1000 35 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885, per l'anno 1886 di fornitura ghiaia e cure di buon governo del tronco della strada preconizzata provinciale Udine S. Daniele percorrente il proprio territorio.

— Al Ricevitore provinciale di L. 1367.69 per aggi di riscossione della rata prima 1887 delle imposte dirette erariali e della sovraimposta provinciale.

— Alla direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di L. 9878,59 quale rata sesta a saldo del sussidio per l'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 39 affari; dei quali 12 di ordinaria amministrazione della Provincia; 11 di tutela dei Comuni; 3 d'interesse delle Opere Pie; 8 di contenzioso amministrativo; in complesso affari 45.

Il Deputato Prov. *F. Mangilli.* — Il Segretario *Sebenico*

Lire 10 di mancia

a quello che trovasse o indicasse ove si trova un Cane da Guardia per nome Turco color grigio bianco, testa da leone, pelo lungo, bella coda tutta bianca, stato smarrito il giorno 21 p. m.

Il trovatore spedirà cartolina postale al proprietario Paolo Capellari in Ospedaletto.

Per le scuole del Patronato

Don Pietro Paschini lire 5.00.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevatissima sull'Austria-Ungheria a nord-est, leggermente bassa sull'Algeria, sulla Tunisia. Praga mm. 783; Ancangelo 743. In Italia nelle 24 ore barometro salito dovunque, pioggie e qualche nevicata al nord e al centro, venti forti settentrionali a nod, temperatura alquanto aumentata. Stamane cielo quà e là sereno sul versante tirrenico, coperto sul versante adriatico, venti freschi del I quadrante a nord, sereno a sud; barometro a 779 all'estremo nord, 775 a Clermont, Genova, Durazzo, Atene; 770 Marsiglia e Trapani; 767 a Cagliari; *mare mosso, agitato.*

Tempo probabile.

Venti da freschi a forti intorno a levante a nord, del II quadrante altrove. Cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Prestito a premi della città di Barletta

74.a Estrazione — 20 febbraio 1887.

Obbligazioni rimborsate con lire 100.

Serie 5853 N. 1 a 50.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
3982	39	100000	963	45	100
3561	14	1000	1197	43	100
177	24	500	2085	42	100
1276	30	500	2212	27	100
215	17	400	2332	40	100
3298	32	400	3100	40	100
1950	30	300	3607	46	100
4298	6	300	3662	37	100
4616	28	300	4086	11	100
181	29	100	4616	2	100
182	2	100	5339	45	100
231	34	100	5356	13	100
499	15	100	5394	11	100
824	14	100	5453	29	100
844	9	100	5517	7	100

Le altre 130 obbligazioni estratte vengono premiate con L. 50 ciascuna.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 maggio 1887 col primo premio di L. 20,000.

Il bucking

Il signor Gruff, ingegnere a Washington, ha inventato un piccolo istrumento denominato *bucking*, e che sembra destinato a suscitare una vera rivoluzione nell'arte del canto.

Questo istrumento, che non è costato meno di venti anni di ricerche e di lavori assidui all'inventore, è di forma esigua da essere tenuto facilmente nella bocca.

Allora la voce più ingrata, il timbro più stonato divengono di una sonorità e di una dolcezza grandissima. Questo istrumento servirebbe, in breve, a fabbricare artificialmente la voce. Inoltre con una collezione di buckings variati, lo stesso cantante potrà passare senza difficoltà alcuna, dal basso al baritono, dal baritono al tenore e viceversa.

Auguriamoci per le nostre orecchie che l'invenzione possa essere efficacemente applicata.

APPUNTI STORICI

Quattordici secoli fa

anno 487 dopo Cristo.

Il vescovo di Roma in questo tempo giudica e condanna i tre patriarchi di Antiochia, Alessandria e Costantinopoli, perchè caporioni di eresie, protetti dall'imperatore... Chi dunque non ammirerà la divina sapienza nell'avere affidato il supremo potere delle chiavi a san Pietro, volendo che alla sede dei suoi successori non potesse mai avere accesso quella perfidia ereticale che allora insediavasi nelle tre primarie sedi d'oriente?..

(Mazzoni — Disciplina della Chiesa.)

Diario Sacro

Mercoledì 2 marzo — s. Cirillo Alessand. — *Tempora.*

ULTIME NOTIZIE

Beneficenza del S. Padre.

Il Santo Padre sempre generoso nel soccorrere gli infelici colpiti da gravi sventure, ha assegnato la somma di ventimila lire per i danneggiati dal terremoto in Liguria, le quali farà tenere come di uso in simili circostanze, a Monsignor Arcivescovo di Genova.

La Crisi.

Robilant non vuole saperne di ricostituire Gabinetti. Dice che mancherebbe al decoro di perfetto galantuomo se s'assumesse quell'incarico. Se lo vogliono quale ministro accetterà il posto quantunque sia stomacato della condotta di certi onorevoli.

Si dice che il Di Rudinì comporrà un *gabinetto di destra con Saracco-interni, Robilant-esteri, Bonghi-istruzione.* Ma sono voci. La cessazione della crisi avverrà presto o tardi, ma per semplice combinazione, tanto per sbrigar anche questa lunga pendenza. Mancano i criteri, non si sa ciò che si vuole e meno ciò che abbisogna al Paese.

TELEGRAMMI

Aden 27. — Le ultime notizie dall'Harrar annunziano che il Re dello Scioa è partito lasciando 4000 soldati ed un capo scioano.

L'Harrar è tranquillo.

Parigi 28 — *Camera* — Dopo due discorsi in senso opposto sulla proposta di aumentare la sovratassa sui cereali, rinviasi a domani il seguito della discussione.

Darmstadt 28 — La malattia di Alessandro di Battemberg, ha superato la crisi acuta.

Aiaccio 28 — La banda Leandri passò per Carijacca, S. Lucia e Taljano. Credesi che comincia disperdersi.

Novara 27 — II. Collegio: Inscritti 34371 — Votanti 12472: Curioni 7452 — Guelpa 4471 — Mancano sedici sezioni.

Novara 28 — Elezione politica del II. Collegio. Risultato definitivo iscritti 33133, Votanti 13585; Curione voti 8316, Guelpa 4784. Domani si farà la proclamazione.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
per VENEZIA	ore 1.43	ant.	misto	da VENEZIA	ore 2.30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.36	»	diretto
	» 10.29	»	diretto		» 9.54	»	omnib.
	» 12.50	pom.	omnib.		» 3.36	pom.	om.
	» 5.11	»	diretto		» 6.19	»	diretto
	» 8.30	»	»		» 8.05	»	omnib.
per CORMONS	ore 2.50	ant.	misto	da CORMONS	ore 1.11	ant.	misto
	» 7.54	»	omnib.		» 10.—	»	omnib.
	» 11.—	»	misto		» 12.30	pom.	»
	» 6.45	pom.	omnib.		» 4.30	»	misto
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	omnib.
per PONTEBBA	ore 5.50	ant.	omnib.	da PONTEBBA	ore 9.10	ant.	omnib.
	» 7.44	»	diretto		» 4.56	pom.	»
	» 10.30	»	omnib.		» 7.35	»	»
	» 4.20	pom.	»		» 8.20	»	diretto
per CIVIDALE	ore 7.47	ant.		da CIVIDALE	ore 7.02	ant.	
	» 10.20	»			» 9.47	»	
	» 12.56	pom.			» 12.37	pom.	
	» 3.—	»			» 3.32	»	
	» 6.40	»			» 6.27	»	
	» 8.30	»			» 8.17	»	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28-2-1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millimetri	765.8	764.2	765.1
Umidità relativa	60	35	39
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	SE	S	SE
Vento { veloc. chil.	16	10	9
Termom. centigrado	8.8	11.1	5.6

Temperatura massima 11.8 » » minima — 4.1 | Temperatura minima all'aperto — ?.

Notizie di Borsa

28 febbraio 1887

Rend. it. 5 0/0 god. da 2 gennaio 1887	da L.	9680	a L.	9690
Id id. da 1 luglio 1887	da F.	9463	a L.	9473
Rend. austr. in carta	da F.	7845	a F.	7860
Id in argento	da L.	80 —	a F.	8025
Fior. eff.	da L.	201 —	a L.	20125
Bancanote austr.	da L.	201 —	a L.	20125

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli *ALESSI* ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti. 35

LIRE 18.

Letto di ferro a ricci con tavola elegante e duratura per lunghi anni, con elastico signorile a 29, (da non confondersi coi letti da L. 15) imballaggio *gratis* e trasporto a carico dei committenti. *Assortimento* in letti di lusso, come da Catalogo che si spedisce franco a richiesta. Pagamento anticipato. **Ditta G. BUJAS.** Corso S. Celso, N. 18 Milano.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di **FEGATO DI MERLUZZO** CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 19

Dello strolic di C. Plain

essendosene tirate quest'anno parecchie migliaia di copie, ne restarono ancora alcune centinaia; si spediscono 12 copie a chi manda una lira anche in francobolli al Patronato e a C. Plain Trivignano, e copie 1 a chi manda una cartolina al medesimo indirizzo.

Appello a tutte le Famiglie.

Il sottoscritto si crede in dovere di richiamare l'attenzione del Pubblico sui fraudolenti annunzi che negli ultimi tempi tanto si moltiplicano nei giornali riferendosi a posate PATENTATE. In cui riguardo si dichiara che esse non sono altro che imitazione atte ad ingannare, mentre soltanto il nostro Deposito ha assunto l'unica rappresentanza delle i. r. patentate posate d'argento «Fenice» e si è risoluto a combattere accanitamente simili inserzioni truffanti ed a somministrare d'oggi in poi le nostre i. r. patentate posate d'argento «Fenice» pel comodo del Pubblico anche al minuto.

Spediamo dunque ad ognuno i seguenti 58 pezzi per sole lire 22 franco il porto, l'*imballaggio* e la rimessa fino al luogo della loro destinazione:

6 cucchiaj da tavola d'argento «Fenice» di finissima qualità.
6 forchette da » » » »
6 splendidi coltelli da tavola con lame inglesi genuine,
6 cucchiarini d'argento «Fenice» finissima qualità da *merenda o per Fanciulli.*
6 cucchiarini per caffè d'argento «Fenice» finissima qualità.
6 finissimi cucchiarini per nova.
1 cucchiarone d'argento «Fenice» grande e massiccio da zuppa.
1 » » » della più pesante qualità per latte.
6 pezzi di stupendi bozzoli per uova.
6 pezzi di stupende zuccheriere.
6 finissime cesellate guantiere Vittoria con eccellente intagliatura dell'Indie o della Cina.
1 pepajuolo od 1 bozzolo per zucchero.
1 candeliere portatile o per pianoforte.

58 pezzi che formano un ottimo ornamento per la più elegante tavola ed il tutto non costa **che lire 22.**

Pregiate commissioni verso rivalsa postale, previo invio dell'importo si eseguiranno dal **i. r. patentato Deposito di fabbrica d'argento «Fenice» J. Silberberg, Vienna II., Antongasse Nr. 6.**

N. B. Si garantisce **per 25 anni** che le posate rimangono argentee; giacchè le nostre sono **le uniche** che possono equipararsi al **puro argento** e qual prova di rigorosa solidità nel caso non conveniente possono ritornarsi fra 15 giorni.

Onde prevenire inganni si prega d'indicare esattamente l'indirizzo. 6.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e **Pâtés** di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foje Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6— la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Polleria arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.60 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a **G. e C. F.lli. Bertoni** negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si **spedisce il catalogo coi prezzi** 11

Il mese di Marzo

consecrato a S. GIUSEPPE

Un carissimo libriccino, piccolo di mole ma prezioso per il contenuto, con un breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione nitidissima cen. 12 la copia. Per 10 copie L. 1.—

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato - Udine.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris (Udine)

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo*, sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria*, non è aggravato da *Dazio di sorta*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO 15

LEGGETE!!!!

Chi desidera passare un'ora di utile e dilettevole ricreazione, si porti alla Libreria del Patronato via Gorghi 28, e faccia acquisto del bellissimo *Giuoco delle Ombre con le mani.* — Al diletto si unisce anche l'istruzione, e da ciò doppiamente commendevole.

Collezione completa di 10 grandi fogli con istruzione. L. 2.—

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedeva andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerlo.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero? Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all'*Ufficio Annunci del Cittadino Italiano in via Gorghi N. 28* e domandare il celebre *Callifugo di Lasz Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti-calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a *L. 1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

BRONCHITI LENTE

infreddature, tossi, ...ipazioni, catarri, tosse asinina, guariscono con cura del SCIROPPO di CATRAME alla Codeina, preparato dal Farmacista MAGNETTI, e lo attestano i mirabili risultati che da sedici anni si ottengono.

GUARDARSI dalle falsificazioni. — L. 2.50 al flacone con istruzione. CINQUE FLACONS si spediscono per posta franchi di porto e d'imballaggio per tutto il Regno. Per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito presso l'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» Udine via Gorghi 28.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli *oggetti d'oro, argento, packfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in *flaconi grandi* a cent. 60 *seducono*, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — *G. C. De Latti — Milano, via Bramante n. 35.*

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

ZINI C. M.

MILANO — Corso Porta Romana, 116 — MILANO

NOVITÀ: Macchinette americane per scrivere in stampa

OGNUNO può STAMPARE da SÈ colle *Presse e macchinette tipografiche* a prezzi ridotti, dalle L. 24 in più. Cassette tipograf. d'ogni prezzo.

Timbri

d'ogni specie in gomma, in metallo, numeratori, a data variabile, ecc.

PREZZI RIDOTTI

Per commissioni rivolgersi all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Udine Via Gorghi 28.

LEGATORE AMERICANO

per legare libri, carte, cartone, manoscritti, campioni di qualsiasi genere; per appendere quadri, fotografie, cartelli, prezzi correnti ecc. Somma semplicità e eleganza.

Prezzo di ciascuna macchinetta con punte di varie dimensioni per legare opuscoli di varie grossezze ed anellini per appendere sole Lire 5.

Unico deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del giornale il *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

Presso la **Libreria del Patronato** in Udine via Gorghi N. **28**, si trovano tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie. — Sono eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

Tipografia del Patronato. Udine.